

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum Non praevalerunt

Anno CLVIII n. 279 (48.012)

Città del Vaticano

venerdì 7 dicembre 2018

Secondo ricerche presentate alla Cop 24 di Katowice

Il Papa rilancia la missione dei mercedari

Aumentano le emissioni nocive

In Polonia iniziative per la sensibilizzazione dei giovani

VARSAVIA, 6. Le emissioni di gas serra, cause principali del riscaldamento globale e delle sue conseguenze, sono aumentate anche quest'anno. Il dato è messo nero su bianco in due ricerche presentate e discusse ieri alla conferenza dell'Onu sul clima, Cop 24, in corso a Katowice, in Polonia. Un pessimo segnale, che mostra il disinteresse di stati e governi sulla questione del clima.

Il primo rapporto è stato redatto dall'università britannica dell'East Anglia. Secondo il documento, le emissioni mondiali di Co2 da combustibili fossili nel 2018 sono cresciute del 2,7 per cento, molto di più di quanto inizialmente stimato, raggiungendo il livello record di 37,1 miliardi di tonnellate. La concentrazione di Co2 nell'atmosfera è quindi salita a 407 parti per milione, 2,3 parti in più rispetto al 2017. È la conferma di un trend che appare ormai consolidato: la produzione mondiale di anidride carbonica era calata per tre anni consecutivi, dal 2014 al 2016, ma nel 2017 è aumentata dell'1,6 per cento.

Anche l'Agenzia internazionale per l'energia (Iea), organismo dell'Ocse, per il 2018 registra «una crescita delle emissioni globali di Co2» dovuto a «un consumo di energia in aumento e una economia mondiale che si espande del 3,7 per cento». Per centrare gli obiettivi dell'accordo di Parigi, secondo la Iea, il mondo dovrebbe tagliare le emissioni dell'un per cento ogni anno. Al contrario, è previsto che nel

2019 le emissioni dai paesi più ricchi, quelli più avanti nelle rinnovabili e nell'efficienza energetica, aumenteranno dello 0,5 per cento. È anche dovuto al fatto che la produzione del carbone sta calando meno di quanto gli analisti si aspettavano.

Tutto questo avrà delle conseguenze devastanti anzitutto sull'ambiente e sulla salute di milioni di persone. Per l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), raggiungere gli obiettivi dell'accordo di Parigi eviterebbe un milione di morti all'anno in malattie legate all'aumen-

to delle temperature. Cinquecento scienziati, riuniti a Roma dall'Istituto superiore di sanità, hanno siglato ieri una carta con 24 azioni internazionali per contrastare i rischi per la salute del cambiamento climatico. Inoltre, l'Istituto italiano di geofisica e vulcanologia (Ingv) ha calcolato che 163 aree del Mediterraneo, tra cui alcuni siti Unesco come la laguna di Venezia, le Cinque Terre o le spiagge di Lipari, potrebbero finire sott'acqua entro la fine del secolo.

La Cop 24 è la prima riunione sul clima che si tiene dopo la pubblicazione a ottobre del report dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (Ippc): nel documento si afferma che per limitare l'aumento della temperatura a 1,5 gradi i governi dovranno ridurre le emissioni di gas serra del 45 per cento entro il 2030. «Ciò che i ministri e gli altri leader dicono a Katowice alla Cop24 determinerà gli sforzi che si faranno negli anni a venire e aiuterà il mondo a raggiungere gli obiettivi dell'accordo di Parigi, compresa la protezione dei più vulnerabili ai cambiamenti climatici», hanno affermato ieri i presidenti delle quattro precedenti conferenze dell'Onu sul clima: Frank Bainimarama, presidente delle Fiji, Salaheddine Mezouar del Marocco, Laurent Fabius della Francia e Manuel Pulgar Vidal del Perù.

La giornata di oggi è dedicata in particolare ai giovani, con iniziative per la sensibilizzazione delle nuove generazioni su temi come le energie pulite e dello sviluppo sostenibile.



João Pinto, «Redenzione»

Il gesto di «visitare e liberare» deve segnare la vocazione e l'azione missionaria dell'ordine della Beata Vergine Maria della Mercede. Lo ha ricordato il Pontefice ricevendo in udienza giovedì mattina, 6 dicembre, nella Sala Clementina, un gruppo di religiosi e religiose della famiglia fondata da san Pietro Nolasco in occasione dell'ottavo centenario di attività.

Francesco ha parlato in particolare del «voto di redenzione» che caratterizza il carisma fondazionale dei mercedari, chiamati a dare la vita «per salvare i cristiani che si trovano nell'estremo pericolo di perdere la loro fede nelle nuove forme di schiavitù». È in proposito ha esortato «a lasciarsi interpellare dai nuovi campi di azione e di «servizio redentore», come possono essere la promozione della dignità della persona umana, la prevenzione di schiavitù fisiche o spirituali, l'accompagnamento e il reinserimento del più vulnerabili».

Dopo aver messo in guardia dal «triplice nemico» che minaccia i cristiani di oggi - «il mondo, il demone e la carne» - Francesco ha chiesto ai presenti di «vegliare per non finire anestetizzati» e conservare intatto «il primo amore», quello sperimentato all'inizio della vita da consacrati. Di conse-

guenza il Papa ha evidenziato che «redenti per redimere» è una «buona definizione della vostra vita e della vostra vocazione», con l'invito «a continuare a essere portatori della redenzione del Signore ai detenuti, ai rifugiati e ai migranti, a quanti cadono nelle reti della tratta di esseri umani, agli adulti vulnerabili, ai bambini orfani e sfruttati».

PAGINA 8

I rischi della Brexit per Londra

Publicato il parere del procuratore generale Geoffrey Cox

LONDRA, 6. Dopo la mozione parlamentare che lo ha richiesto è stata pubblicata ieri la versione integrale del parere legale, raccolto dal procuratore generale Geoffrey Cox per conto del governo Tory, sui potenziali contraccolpi giuridici dell'intesa raggiunta da Regno Unito e Ue sulla Brexit. Emerge, tra l'altro, che la Gran Bretagna potrebbe rimanere in sostanza «saggiacata ai 27 a tempo indefinito». Inoltre, si legge che i negoziati sulle relazioni future definitive potrebbero prolungarsi per chissà quanto e che, nel frattempo, chiusa dal 2021 la fase di transizione,

l'Irlanda del Nord sarebbe tenuta a restare nell'unione doganale e nel mercato unico in base al *backstop* - il meccanismo richiesto dall'Ue a garanzia del confine aperto con Dublino - anche nel momento in cui il resto del Regno Unito ne uscisse. Questo creerebbe di fatto una barriera fra Londra e Belfast, come se in materia di commerci l'Irlanda del Nord potesse diventare «un paese terzo».

Il documento, in realtà, non rivela nulla che non sia stato già detto in qualche modo ma si tratta di una valutazione del governo messa per

iscritto, senza giri di parole, in nome della legge. E alimenta le contrarietà al piano concordato dal premier britannico Theresa May con l'Ue.

Tra i Tories i più critici - perché convinti che la Brexit dovesse essere più netta - sono i deputati legati all'ex ministro Boris Johnson, che continua a parlare dell'accordo May come di una «farsa» nociva per il Regno Unito. Ma ci sono posizioni fortemente contrarie anche tra i deputati nordirlandesi alleati del governo.

May aveva presentato una sintesi del parere espresso dagli esperti a livello legale ma è stata obbligata, dopo l'approvazione in parlamento della relativa mozione di censura, a pubblicare il testo per intero. A presentare la mozione è stato il laburista Keir Starmer, che aveva parlato di «oltraggio al parlamento».

Il voto sulla mozione è avvenuto proprio nel giorno d'avvio del dibattito sulla ratifica dell'accordo sulla Brexit. E ieri nel *Question time*, Theresa May ha affermato di non aver mai negato che l'accordo fosse vincolante, né che - per volere di Bruxelles - Londra non fosse riuscita a spuntare il diritto di ripudiare «unilateralmente il *backstop*». E ha rimarcato come il meccanismo in questione resti in fondo solo «una garanzia teorica», non privo di alternative, e sottolineato come «non sia conveniente per la medesima Ue intrappolarli la Gran Bretagna».

Le sue rassicurazioni non hanno placato l'opposizione che conta tra gli altri il capogruppo indipendentista scozzese dell'Snp alla camera dei comuni, Ian Blackford, il quale si è spinto ad accusare il governo d'aver «fuorviato il parlamento». La difesa d'ufficio dell'accordo è stata affidata ieri al ministro dell'interno, Sajid Javid, che ha assicurato un sostanziale mantenimento della cooperazione con i 27 sulla sicurezza. E il titolare del commercio estero, Liam Fox, ha usato il suo intervento per criticare i deputati favorevoli a un referendum basandosi doli di «voler rubare la Brexit al popolo».

Oggi Theresa May ha fatto sapere di aprire a un possibile «no» del parlamento britannico sull'ipotesica attivazione futura del *backstop*.

Intanto - come riferiscono fonti di stampa internazionale - da Bruxelles è arrivata la conferma che la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea relativa alla reversibilità della notifica della volontà di ritirarsi dall'Ue, in base all'articolo 50 del Trattato dell'Unione europea, sarà pronunciata lunedì prossimo, 10 dicembre, alle 9 di mattina. Esattamente il giorno dopo, martedì 11 dicembre, a Londra è previsto il voto alla camera dei comuni sull'accordo di ritiro del Regno Unito dall'Ue concordato dal governo May con le istituzioni comunitarie.

Nuova legge

Sul governo dello Stato della Città del Vaticano

PAGINA DA 4 A 6

Le credenziali del nuovo ambasciatore di Spagna



Nella mattina di giovedì 6 dicembre il Papa ha ricevuto in udienza Sua Eccellenza la signora María del Carmen de la Peña Carreira, nuovo ambasciatore di Spagna in occasione della presentazione delle lettere con cui viene accreditata presso la Santa Sede

NOSTRE INFORMAZIONI

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza Sua Eccellenza la Signora Maria del Carmen de la Peña Carreira, Ambasciatore di Spagna, per la presentazione delle Lettere Credenziali.

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza: l'Eminentissimo Cardinale Luis Francisco Ladaria Ferrer, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede;

le Loro Eccellenze i Monsignor:

- Giambattista Diquattro, Arcivescovo titolare di Giromonte, Nunzio Apostolico in India e in Nepal;

- Lionel Gendron, Vescovo di Saint-Jean-Longueuil (Canada), Presidente della Conferenza dei Vescovi Cattolici del Canada, con Sua Eccellenza Monsignor Richard Joseph Gagnon, Arcivescovo di Winnipeg, Vice Presidente; e Monsignor Frank Leo, Segretario Generale.

Erezione di Eparchia e relativa Provvisoria

Il Santo Padre ha elevato l'Escarcato Apostolico per i fedeli cattolici di rito bizantino residenti in Serbia ad Eparchia, assegnando alla nuova circoscrizione il titolo di «San Nicola di Ruski Krstur» e ha nominato primo Vescovo Eparchiale Sua Eccellenza Monsignor Djura Džudžar, finora Vescovo titolare di Acraso ed Esarca Apostolico della medesima Circoscrizione.

Washington si prepara a inviare una nave militare nel Mar Nero

KIEV, 6. Gli Stati Uniti sono pronti a inviare una nave da guerra nel Mar Nero, sullo sfondo delle tensioni tra Mosca e Kiev dopo l'aggressione russa contro tre navi ucraine e l'arresto dei loro equipaggi nello stretto di Kerch, nel Mare di Azov. Lo riferisce la Cnn, citando dirigenti dell'amministrazione di Washington.

Stando alle fonti, il Pentagono ha già richiesto al dipartimento di stato di notificare alle autorità turche il possibile passaggio di una nave da guerra statunitense, come richiede la convenzione di Montreux che governa il transito di vascelli militari attraverso il Bosforo e i Dardanelli. A breve dovrebbe arrivare l'annuncio ufficiale della Casa Bianca.

La tensione nell'area è molto alta. Il ministero della difesa russo ha annunciato ieri che le sue truppe nella parte orientale della Crimea, annessa da Mosca nel 2014, hanno condotto una esercitazione militare con i sistemi missilistici anti-aerei Pantsir.

Dal canto suo, sempre ieri, l'Ucraina ha condotto una serie di test dei nuovi missili da crociera anti-navi Neptun e dei sistemi missilistici terra-aria S-25, come ha spiegato il segretario del Consiglio di sicurezza ucraino Oleksandr Turcinov, precisando che i lanci sono avvenuti nella regione di Odesa e che hanno avuto successo.

Cresce intanto la pressione internazionale per cercare di risolvere la crisi. «Siamo estremamente preoccupati per gli sviluppi nel Mare di Azov, non solo a causa degli attacchi contro l'Ucraina, ma anche perché le attività nel Mare d'Azov rallentano enormemente le navi che trasportano anche bandiere degli stati membri dell'Unione europea» ha detto l'Alto rappresentante Ue Federica Mogherini, a margine della riunione ministeriale della Nato. Quello che sta accadendo in quell'area «sta avendo un impatto anche per le nostre economie, al di là delle minacce alla sicurezza» ha aggiunto. «Discuterò di questo con il ministro Lavrov» ha precisato.



ROMA, 6. Un'azione urgente per affrontare l'inquinamento del suolo e contenere le molteplici minacce alla sicurezza alimentare globale e alla qualità igienico sanitaria del cibo. È la richiesta della Fao (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) in occasione della Giornata mondiale per la protezione del suolo, celebrata ieri. L'organizzazione punta il dito in particolare contro le migliaia di sostanze chimiche prodotte commercialmente su larga scala, sui rifiuti di plastica ed elettronici, e sulle acque inquinate non trattate che - si legge in una nota - «possono diventare una fonte di inquinamento del suolo, aprendo la strada all'entrata degli inquinanti nella catena alimentare con gravi conseguenze per la salute delle persone».

Il problema dell'inquinamento dei terreni «può essere invisibile e sembra lontano, ma tutti quanti e tutti i luoghi sono colpiti» si legge nel comunicato della Fao, pubblicato sul suo sito. «Con una popolazione mondiale che nel 2050 raggiungerà i nove miliardi - continua la nota - l'inquinamento del suolo è un problema globale che degrada i nostri

terreni, avvelena il cibo che mangiamo, l'acqua che beviamo e l'aria che respiriamo. L'entità del problema è sconosciuta e non ci sono dati certi disponibili su scala mondiale». Circa il 33 per cento dei terreni nel mondo è fortemente degradato. «Il loro stato si sta deteriorando a un ritmo allarmante» ha dichiarato la vicedirettrice generale della Fao, Maria Helena Semedo, alla cerimonia della giornata mondiale tenutasi

Un'azione urgente chiesta dalla Fao

Contro l'inquinamento del suolo

presso la sede della Fao a Roma. «Le attività umane - ha spiegato la dirigente - sono la principale fonte d'inquinamento del suolo. E nelle nostre mani adattare pratiche di gestione sostenibile dei terreni». Semedo ha quindi invitato i paesi ad «aumentare significativamente gli investimenti per avere terreni sani». La Fao ha offerto una serie di raccomandazioni su come ridurre la contaminazione del suolo a livello

statale, industriale e individuale. Come, ad esempio, la promozione da parte dei governi di una gestione responsabile e sostenibile degli anticrittogamici, o la raccomandazione alle città in via di sviluppo di riciclare i cumuli d'immondizia che producono; o ancora, politiche e regolamentazioni ambientali più rigorose per impedire l'uso di imballaggi e prodotti chimici eccessivi da parte dell'industria.

La denuncia in un'indagine dell'Unione europea

Una fabbrica di notizie false

BRUXELLES, 6. La Commissione europea ha lanciato il nuovo piano d'azione contro le cosiddette fake news, le notizie false, diffuse principalmente in rete, ma anche su alcuni media tradizionali, con l'obiettivo di interferire, appunto con false notizie, sull'opinione pubblica di vari paesi.

A conclusione di un'indagine portata avanti da forze di polizia europee, è emerso che esiste un esercito di troll, cioè di provocatori e falsificatori, che si avvale di un budget annuale di almeno 1,1 miliardi di euro, con 4564 casi di notizie false accertati soprattutto sui temi dei migranti, del terrorismo, dell'azione dell'Unione europea, dell'Ucraina e della Siria. E questa macchina della disinformazione, secondo gli sviluppi dell'indagine, è basata soprattutto in Russia.

«Abbiamo visto tentativi di interferire in elezioni e referendum», ha denunciato il vicepresidente della Commissione europea per il digitale, l'estone Andrus Ansip, invitando gli stati membri a «essere uniti e mettere insieme le forze per proteggere le democrazie contro la disinformazione». Ansip ha affermato che viene investito «un enorme budget a sostegno della disinformazione», e che «la fabbrica dei troll impiega mille persone a tempo pieno».

Sono dati che si intersecano con quelli ricordati dal commissario alla sicurezza Julian King: Facebook ha ammesso che 1 profilo falsi costituiscono il 3-4 per cento del totale, ossia 60-90 milioni di account. Dalle rilevazioni è anche emerso che l'80 per cento dei profili Twitter che hanno diffuso disinformazione nella campagna elettorale statunitense del 2016 sono ancora attivi oggi e postano «oltre un milione di tweet al giorno».

Di fronte a questa situazione, il piano dell'Ue intende quasi triplicare le risorse a disposizione contro la disinformazione: si passa dagli 1,9 milioni del 2018 a cinque milioni di euro per il 2020. Al momento, il gruppo impiegato al contrasto della disinformazione lavorano 14 persone, di cui solo quattro occupate a tempo pieno nello smascherare le falsità offrendo vera informazione sui temi coinvolti. Con le nuove risorse arriverà da gennaio qualche effettivo in più.

L'obiettivo importante sottolineato nel piano è la costituzione di una rete formata dai 28 e dalle istituzioni Ue per assicurare un sistema di allerta rapido, per la condivisione in tempo reale di informazioni sulle campagne fondate sulle notizie false.

L'Unione europea chiede inoltre a Facebook e a altre piattaforme delle reti sociali di andare avanti

negli impegni assunti per garantire pubblicità pubblica trasparente, per chiudere gli account falsi e per collaborare con gli organismi europei deputati a intercettare le falsità e a smascherare gli autori.

Il nuovo ambasciatore di Spagna



Sua Eccellenza la signora María del Carmen de la Peña Corcuera, nuovo ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, è nata il 2 novembre 1952 a Madrid. È sposata e ha due figlie. È laureata in giurisprudenza. È entrata nel servizio diplomatico il 1° giugno 1979, ricoprendo i seguenti incarichi: segretario di ambasciata a Pechino (1979-1980), direttore capo della sezione di energia nucleare e nuove fonti energetiche nella direzione generale di cooperazione internazionale presso il ministero degli Affari esteri (Mae) dal 1980 al 1982, direttore del personale diplomatico e consolare straniero e degli organismi internazionali, nei servizi di protocollo, cancelleria e ordini presso il Mae (1980-1982), addetto culturale di ambasciata a Brasilia (1983-1987), assessore tecnico all'Onu della Commissione economica delle Nazioni unite per l'Africa (1987-1991), capo dell'area di politica estera per l'Africa del Nord presso il Mae (1991), vicedirettore generale dell'azione cooperativa dell'Istituto di cooperazione per lo sviluppo presso il Mae (1991-1993), esperta nazionale di commissione nella delegazione della commissione Cee a Pechino (1993-1994), vicedirettore generale per l'Africa subsahariana presso il Mae (1994-1996), consigliere di ambasciata a Londra (1996-2001), ministro consigliere di ambasciata a Tel Aviv (2001-2004), ambasciatore ad Addis Abeba con accreditamento per Seychelles e Gibuti, e osservatore permanente di Spagna presso l'Unione africana (2004-2005), direttore generale di politica estera per l'Africa presso il Mae (2005-2008), ambasciatore a Doha (2011-2015), assessore nella vice-direzione generale per l'Africa subsahariana, per gli Affari giuridici e consolari (2016) e console generale a Berna (2017-2018).

A Sua Eccellenza la signora María del Carmen de la Peña Corcuera, nuovo ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, giungano, nel momento in cui si appresta a ricoprire il suo alto incarico, le felicitazioni del nostro giornale.

Da diciotto anni Angela Merkel lascia la presidenza

Si apre il congresso della Cdu

BERLINO, 6. Prende il via oggi ad Amburgo il congresso dell'Unione cristiana-democratica di Germania (Cdu) che sancirà la chiusura della guida da parte di Angela Merkel. Oggi, infatti, il cancelliere sarà per l'ultimo giorno presidente del partito dopo 18 anni. Venerdì 100 delegati cominceranno le votazioni per eleggere il nuovo presidente. Sarà eletto chi avrà la maggioranza assoluta, ed è contemplata la possibilità di andare al ballottaggio.

La Cdu conta 17 associazioni regionali, 27 provinciali e 327 circoli in tutto il territorio tedesco. Duecento delegati vengono dalle liste elettorali regionali della Cdu e 800 sono i delegati in proporzione al numero degli iscritti di ciascun Land. Gli sfidanti sono Annegret Kramp-Karrenbauer, segretaria generale del partito; Friedrich Merz, che è sostenuto dal presidente del Bundestag, Wolfgang Schäuble; Jens Spahn, attuale ministro nel governo federale.



Il cancelliere Angela Merkel (Ap)

Raid statunitense contro Al Shabaab

Non si ferma la lotta al terrorismo in Somalia

MOGADISCIO, 6. Non si ferma la lotta al terrorismo internazionale in Somalia. Le forze armate statunitensi hanno effettuato ieri un raid aereo nella Somalia meridionale. L'operazione ha provocato la morte di quattro miliziani di Al Shabaab. «Il raid è stato effettuato dopo che le forze armate statunitensi e somale sono state attaccate» rende noto il comando statunitense in Africa (Africom) con un comunicato.

Queste operazioni «di precisione», in sostegno al governo federale somalo, «riducono la capacità degli

Al Shabaab di preparare ulteriori attacchi, destabilizzano la loro zona di controllo e indeboliscono la loro libertà di manovra nella regione», ha spiegato l'esercito statunitense. L'ultima operazione di questo tipo risaliva alla fine del novembre scorso, quando due raid statunitensi uccisero 37 miliziani di Al Shabaab.

Intanto, sempre ieri, gli Stati Uniti hanno comunicato di «aver nuovamente stabilito una presenza diplomatica permanente» in Somalia, per la prima volta in 27 anni. La decisione è stata definita dai diparti-

ROMA, 6. La Cina come opportunità «in un momento storico unico», per un'Europa che è nel mezzo della guerra dei dazi fra Washington e Pechino, ma può sviluppare le relazioni con quella che presto diventerà la prima potenza economica mondiale. È il messaggio emerso dal Boao Forum di Roma, la conferenza di due giorni dedicata alla «cooperazione e al dialogo fra i due blocchi commerciali di maggior peso a livello globale», appunto Ue e Cina, che si è conclusa ieri. L'iniziativa si lega alla Boao Forum for Asia Annual Conference 2018, che si è tenuta nello scorso aprile a Boao, nella provincia insulare di Hainan, nel sud della Cina.

Il ministro dell'economia italiano, Giovanni Tria, sottolineando «l'interconnessione delle economie di Italia e Cina», ha spiegato ieri che Roma intende «inserirsi attivamente» e agganciare l'opportunità della nuova via della seta lanciata da Pechino. Al momento, la nuova via della seta attraverso l'Asia centrale e arriva alla Spagna. La via marittima costeggia l'Asia orientale e meridionale, arrivando fino al Mar Mediterraneo attraverso il canale di Suez. L'Italia sarebbe direttamente coinvolta offrendo un importante porto del Mediterraneo.

mento di stato come «un evento storico che riflette i molti progressi compiuti dalla Somalia negli ultimi anni».

Gli Stati Uniti avevano chiuso la loro ambasciata in Somalia nel 1971 quando il paese africano sprofondò nella guerra civile. Washington riconobbe poi formalmente il nuovo governo federale somalo nel 2013, ma da allora - anche a causa degli attacchi terroristici - ha mantenuto la sua presenza diplomatica a Nairobi, in Kenya.

Passerà anche in Italia la Via della seta

Da gennaio la Romania presiederà l'Unione europea

BUCAREST, 6. «Vogliamo dare vita a una presidenza dell'Ue ambiziosa, ma anche realistica». Sono parole del primo ministro romeno, Viorica Dăncilă, che ieri ha incontrato i giornalisti con il presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, dopo l'incontro - tra i rappresentanti di Bucarest e i commissari Ue - preparatorio al semestre della presidenza di turno dell'Ue della Romania, che scatterà il 1° gennaio 2019.

Dăncilă ha spiegato che Bucarest vuole impegnarsi per una «presidenza ambiziosa» perché vuole riuscire a chiudere più dossier possibili. Ma ritiene anche che sarà «una presidenza realistica» perché l'Ue ora è «divisa sul suo futuro». L'impegno dunque della presidenza di turno sarà «promuovere il consenso tra i ventotto».

«Il collegio dei commissari sarà a Bucarest il 10 e 11 gennaio prossimi per discutere in concreto delle sfide da affrontare», ha annunciato Dăncilă.

Da parte sua, il presidente della commissione Ue, Juncker, ha ricordato che la presidenza di turno della Romania avverrà «in un momento cruciale», con le scadenze sulla Brexit e documenti su temi scottanti da approvare, tra cui quello del nuovo bilancio pluriennale dell'Ue.

Prorogato in Tunisia lo stato di emergenza

TUNISI, 6. Il presidente della Tunisia, Beji Caid Essebsi, ha prorogato di un mese lo stato di emergenza su tutto il territorio nazionale. Il provvedimento resterà in vigore fino al 5 gennaio 2019. Lo ha reso noto la presidenza in un comunicato ufficiale precisando che la decisione è stata assunta dal capo dello stato dopo essersi consultato con il primo ministro, Youssef al-Shàhéd, e con il presidente del Parlamento, Mohamed Ennaceur, sulle questioni relative alla sicurezza nazionale.

Lo stato di emergenza è stato proclamato in tutto il paese in seguito all'attentato terroristico al bus che trasportava guardie presidenziali nel centro della capitale il 24 novembre 2015. Successivamente è stato prorogato più volte.

Lo scorso 29 ottobre un attentato di suicida tunisina si è fatto esplodere nelle vicinanze di un camioncetta della polizia, nella centralissima Avenue Bourguiba a Tunisi, causando oltre venti feriti. Anche per questo lo stato di emergenza è stato prorogato.

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO
Fondatore: ANS
Città del Vaticano
www.osservatoreromano.va
www.osservatoreromano.it

GIOVANNI MARIA VIAN
direttore responsabile
Giuseppe Fioritino
vicedirettore
Piero Di Domenico
caporedattore
Gaetano Vallini
segretario di redazione

Servizio vaticano: vaticano@ossrom.va
Servizio internazionale: internazionale@ossrom.va
Servizio culturale: cultura@ossrom.va
Servizio religioso: religione@ossrom.va
Servizio fotografico: telefono: 06 698 8377, fax: 06 698 8498
photo@ossrom.va www.ossrom.va

Segreteria di redazione
telefono: 06 698 8346, 06 698 8444
fax: 06 698 8375
segreteria@ossrom.va
Tipografia Vaticana
Editrice: L'Osservatore Romano
info@ossrom.va diffusione@ossrom.va
fax: 06 698 8274, 06 698 8343
Neologismi: telefono: 06 698 8346, fax: 06 698 8375

Tariffe di abbonamento
Vaticano e Italia: semestrale € 99, annuale € 198
Europa: € 410, \$ 605
Africa, Asia, America Latina: € 420, \$ 665
America Nord, Oceania: € 200, \$ 310
Abbonamenti e diffusioni (dalle 8 alle 15:30):
telefono: 06 698 99480, 06 698 99485
fax: 06 698 8274, 06 698 8343
info@ossrom.va diffusione@ossrom.va
fax: 06 698 8274, 06 698 8343
Neologismi: telefono: 06 698 8346, fax: 06 698 8375

Concessionaria di pubblicità
Il Sole 24 Ore S.p.A.
System Comunicazione Pubblicitaria
Sede legale
Via Monte Rosa 91, 20149 Milano
telefono: 02 30921/2093
fax: 02 309214

Aziende promotrici della diffusione
Intesa San Paolo
Ospedale Pediatrico Bambino Gesù
Società Cattolica di Assicurazione

Iniziano i colloqui di pace in Svezia

Milioni di bambini alla fame nello Yemen

SANA'A, 6. «Il costo di circa quattro anni del recente conflitto in Yemen è sconvolgente: oltre 2700 bambini reclutati per combattere una guerra degli adulti; oltre 6700 bambini morti o gravemente feriti; circa 1,5 milioni di bambini sfollati, molti dei quali vivono una vita che è una mera ombra di ciò che dovrebbe essere un'infanzia». Queste le parole usate in un comunicato da Geert Cappelaere, Direttore

Regionale dell'Unicef per il Medio Oriente e il Nord Africa, a conclusione della sua missione ad Aden, a Sana'a e al-Hudayda.

In Yemen — ha fatto sapere il dirigente dell'Onu — oggi sette milioni di bambini vanno a dormire affamati ogni notte. Ogni giorno 400.000 minori devono fare i conti con una malnutrizione acuta grave che minaccia le loro vite, e potrebbero morire in ogni minuto. «Oltre due milioni di bambini non vanno a scuola e coloro che ci vanno spesso devono accontentarsi di un'istruzione di bassa qualità in classi sovraffollate» ha sottolineato Cappelaere. «Le condizioni di vita di milioni di bambini in Yemen sono vergognose. Non ci sono scuse per giustificare questa triste realtà nel ventunesimo secolo. Conflitti, forti crisi economiche e decenni di sottosviluppo non hanno risparmiato un singolo bambino o bambina in Yemen. Le sofferenze dei bambini sono

tutte opera dell'uomo» ha aggiunto.

Lo Yemen oggi è il più ampio scenario al mondo di azione umanitaria. Per continuare a rispondere ai bisogni dei bambini, l'Unicef ha lanciato un appello di oltre mezzo miliardo di dollari per il 2019.

Sul piano politico, intanto, iniziano oggi in Svezia i colloqui tra le parti coinvolte nel conflitto, sotto l'egida delle Nazioni Unite. Un alto responsabile dei ribelli huthi, che si oppongono al governo legittimo del presidente Hadi, sostenuto dalla coalizione internazionale a guida saudita, ha dichiarato questa mattina che uno degli obiettivi principali delle trattative è quello di arrivare allo sblocco del traffico aereo nel paese. E si non arriverà a un accordo su questo punto, sono pronti a chiudere l'aeroporto internazionale della capitale Sana'a.

Attacco terroristico in Iran

TEHERAN, 6. Il terrorismo torna a colpire l'Iran. Almeno tre persone sono state uccise questa mattina nell'esplosione di un'autobomba vicino a una stazione di polizia nella città portuale di Chabahar, nel sud-est del paese. Lo riferisce l'agenzia Irna. Rahmdel Bamari, governatore della provincia del Sistan-Baluchistan, dove si trova Chabahar, ha detto che si tratta di «un attacco terroristico contro la polizia».

L'attacco è stato rivendicato da Ansar Al Forqan, un gruppo separatista della regione del Baluchistan. A renderlo noto sono state fonti di polizia citate dalla televisione di Teheran.

Lo scorso settembre, ventiquattro persone furono uccise e altre sessanta ferite in un attacco a una parata militare ad Ahwaz, nel sud-ovest dell'Iran, dove risiede una forte minoranza araba. L'attacco fu rivendicato sia da un gruppo indipendentista arabo sia dal sedicente stato islamico (Is). Nel giugno del 2017, invece, attacchi coordinati rivendicati dall'Is al parlamento di Teheran e al mausoleo dell'ayatollah Khomeini, a sud di Teheran, provocarono 18 morti.

Respinga l'offensiva dell'Is al confine con l'Iraq

Le forze curde avanzano nel sud-est della Siria

DAMASCO, 6. Le forze curdo-siriane sostenute dalla coalizione internazionale a guida statunitense hanno guadagnato terreno, nelle ultime ore, nel sud-est della Siria. Ingenti le perdite inflitte al sedicente stato islamico (Is), secondo quanto riferiscono fonti di stampa locali.

Le forze curdo-siriane sono riuscite a guadagnare terreno nel cuore di Hajin, la località principale dell'ultima sacca di resistenza dell'Is nella Siria orientale al confine con l'Iraq. Hajin si trova a sud-est di Deir Ezzor, ancora nelle mani dei miliziani jihadisti, ed è un crocevia importante per il passaggio dall'Iraq verso la Siria interna. La coalizione internazionale a guida statunitense sta offrendo copertura aerea all'avanzata dei curdo-siriani nella zona. E nelle ultime ore — dicono i media internazionali — si sono verificati i più intensi bombardamenti aerei della coalizione contro Hajin. Nei giorni scorsi, il governo siriano aveva denunciato l'uccisione di decine di persone, tra miliziani e civili, nella zona di Hajin a causa dei bombardamenti.

Nel frattempo, l'Onu ha lanciato l'allarme sulle condizioni dei civili ancora presenti nella città di Deir Ezzor. Secondo l'Alto commissario dell'Onu per i diritti umani, Michelle Bachelet, i miliziani dell'Is hanno commesso uccisioni indiscriminate tra i civili.



Distruzione provocata dai bombardamenti a Homs (Ap)

Nel corso di una conferenza stampa a Ginevra, Bachelet ha quindi espresso «preoccupazione per i settemila civili che sono intrappolati a Deir Ezzor, tra i jihadisti che impediscono loro di lasciare la zona e i raid aerei condotti dalla coalizione militare internazionale contro l'Is. Abbiamo avuto infor-

Il piano del presidente messicano López Obrador

Più investimenti in America centrale per frenare l'emigrazione

CITTÀ DEL MESSICO, 6. «Per frenare le migrazioni, bisogna investire in America centrale». Sono parole del presidente del Messico, Andrés Manuel López Obrador, che ha annunciato di apprestarsi a discutere di immigrazione con il presidente degli Stati Uniti Donald Trump. «È molto probabile che in questi giorni parli con il presidente Trump dei temi legati, in particolare, ai fenomeni migratori», ha detto il capo dello stato messicano, illustrando a grandi linee le proprie strategie in conferenza stampa.

López Obrador non si è espresso sulle voci relative alle trattative con Washington sullo status dei migran-

ti attualmente fermi in Messico. Migliaia di persone, partite a ottobre dall'Honduras, potrebbero infatti rimanere in territorio messicano fino alla conclusione dell'iter per la richiesta d'asilo negli Stati Uniti. In sostanza, potrebbero restare in attesa di una decisione per anni. «Noi — ha affermato López Obrador — garantiremo il rispetto dei diritti umani dei migranti nel nostro territorio: è una certezza».

Il presidente messicano ha sottolineato che, per risolvere il problema alla radice, la sua amministrazione — in carica dal primo dicembre — sta elaborando la proposta per investire su progetti produttivi e sulla crea-

zione di posti di lavoro. Inoltre è allo studio anche la concessione di «visi di lavoro per il Messico e per gli Stati Uniti».

Sabato scorso, nella giornata del suo insediamento ufficiale, López Obrador ha firmato un memorandum di intesa con Honduras, El Salvador e Guatemala per promuovere un piano di sviluppo nella regione. Ieri però ha spiegato che è «indispensabile coinvolgere gli Stati Uniti nei progetti destinati al Messico e all'America centrale: è l'unica strada per evitare le migrazioni di massa. «Stiamo trattando la questione come abbiamo sempre previsto di fare, in maniera strutturale. Siamo molto interessati ad arrivare a un accordo tra imprese e governo per stimolare le attività produttive e favorire la creazione di posti di lavoro in America centrale e in Messico» ha spiegato. «C'è un dialogo con il governo degli Stati Uniti», ha assicurato il capo dello stato. «Una comunicazione continua che va avanti in maniera positiva, così come sono positivi i rapporti».

Intanto, in questi giorni il capo del Pentagono statunitense, Jim Mattis, ha deciso di estendere sino alla fine di gennaio la missione delle truppe dispiegate dal presidente Donald Trump al confine col Messico per fronteggiare la carovana di migranti proveniente dall'Honduras.

Arrestata in Canada la direttrice finanziaria di Huawei

OTTAWA, 6. Le autorità canadesi hanno arrestato a Vancouver la direttrice finanziaria della Huawei, Meng Wanzhou, figlia del fondatore dell'azienda cinese. La manager rischia l'estradizione negli Stati Uniti, dove è in corso un'indagine per accertare se la multinazionale ha violato le sanzioni all'Iran. Venerdì è prevista l'udienza in cui il giudice deciderà se rilasciarla su cauzione.

Il caso rischia di aprire un contenzioso diplomatico. La Cina ha chiesto al Canada di liberare immediatamente Meng Wanzhou, arrestata su richiesta degli Stati Uniti. Si aggiunge così tensione ai rapporti tra Pechino e Washington, complicando i colloqui commerciali. Il ministero degli esteri cinese ha inoltre chiesto alle autorità canadesi di «rivelare i motivi dietro l'arresto» della manager. L'ambasciata cinese a Ottawa ha sottolineato che Meng Wanzhou

non ha infranto alcuna legge degli Stati Uniti o del Canada e ha chiesto di «correggere immediatamente l'errore» rilasciandola.

«Esprimiamo una ferma opposizione e protestiamo con forza contro questa grave violazione dei diritti umani», ha affermato un responsabile dell'ambasciata.

«Siamo convinti e fiduciosi che le autorità canadesi e statunitensi raggiungeranno una conclusione corretta e imparziale. Huawei rispetta tutte le leggi e le regole dei paesi in cui opera, incluse quelle in materia di controllo delle esportazioni delle Nazioni Unite, degli Stati Uniti e dell'Unione europea», ha reso noto la multinazionale in un comunicato, nel quale si sottolinea che «all'azienda sono state fornite poche informazioni riguardo le accuse e non è a conoscenza di alcun illecito da parte della signora Meng».



Non ci sono prove delle violazioni russe al trattato sui missili a media gittata

Putin risponde a Washington

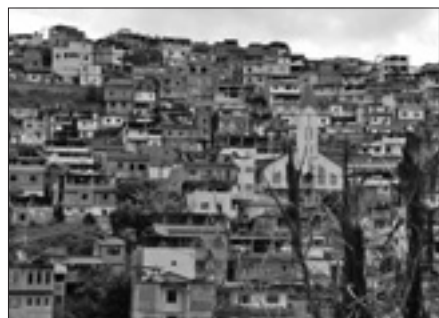
MOSCA, 6. Gli Stati Uniti «non hanno fornito prove» sulle presunte violazioni della Russia al Trattato sui missili nucleari a raggio intermedio (Inf). Lo ha detto ieri il presidente russo Vladimir Putin. Mosca, ha aggiunto Putin, si oppone allo smantellamento del trattato, ma se Washington lo abbandonerà la Russia «sarà costretta a rispondere». Secondo il presidente, la dichiarazione del segretario di Stato

degli Stati Uniti, Mike Pompeo, che ha dato sessanta giorni alla Russia per tornare a rispettare l'intesa, «è un po' in ritardo», in quanto «inizialmente la parte statunitense ha dichiarato che si sarebbe ritirata dal trattato e poi ha iniziato a cercare la motivazione per cui dovrebbero farlo». La tensione è salita ulteriormente ieri quando il capo dello stato maggiore russo, generale Valery Gerasimov, ha riunito gli at-

taché militari stranieri dicendo loro che «non il territorio degli Stati Uniti, ma i paesi che ospitano i sistemi statunitensi con missili a raggio corto e intermedio diventeranno gli obiettivi per le misure di rappresaglia della Russia». Mentre gli Stati Uniti «costruivano il loro scudo antimissilistico globale», ha aggiunto, Mosca ha «rafforzato le sue forze nucleari strategiche di terra».

Oltre cinquanta milioni di persone in grave difficoltà

Aumenta il numero dei poveri in Brasile



Una favela a Rio de Janeiro

BRASILIA, 6. Il numero di poveri in Brasile è salito a 55 milioni, pari al 26,5 per cento della popolazione. I dati sono stati diffusi ieri dall'Istituto nazionale di geografia e statistica (Ibge) e sono relativi al 2017. Le statistiche evidenziano un aumento di due milioni di persone rispetto al 2016. La regione più povera del paese è il nord est, in cui quasi la metà della popolazione vi-

ve con meno di 406 reais al mese, (105 dollari). Nel sud, invece, dove si trovano San Paolo e Rio de Janeiro, la percentuale scende al 12,8.

Anche le persone che vivono in condizioni di «estrema povertà» sono aumentate rispetto al 2016. Quindici milioni di brasiliani, più del sette per cento della popolazione del paese, non superano i 140 reais di reddito mensile.

Cuba apre l'accesso a internet

L'AVANA, 6. A partire da oggi i cittadini di Cuba potranno accedere alla rete internet attraverso i propri telefoni cellulari. L'accesso alla rete sarà reso disponibile a tutti gli utenti, ma in modo graduale nel tempo. La misura è considerata un passo fondamentale per lo sviluppo tecnologico del paese. «Continuiamo a fare progressi nell'informaticizzazione della società» e questa iniziativa è «un'ulteriore prova dell'importanza data dal governo all'informaticizzare», ha spiegato in un tweet il presidente Miguel Diaz-Canel. La società che gestisce le telecomunicazioni commerciali nazionali a Cuba ha spiegato che per utilizzare internet dai propri telefoni i cittadini dovranno disporre di un dispositivo con tecnologia 3G.

Fin dall'inizio del mio ministero nella Sede di Pietro, ho avvertito la necessità di una riorganizzazione complessiva del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, al fine di renderlo sempre più idoneo alle esigenze attuali, al servizio ecclesiale che è chiamato a prestare alle missioni del Sommo Pontefice nel mondo e alla peculiare finalità istituzionale dello Stato della Città del Vaticano, designato "per sua natura a governare alla Sede di Pietro l'ecumenicità e visibilità indipendenti".

Per questo, con mio Provvedimento del 18 agosto 2014, ho conferito al Sig. Cardinale della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano e Presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano

Al servizio della missione del Papa

l'ambito di poter intervenire normativamente nella potestà della sovietica prevista riorganizzazione, e, successivamente, con altro mio Atto del 22 febbraio 2017, ritenendo maturo il momento di poter procedere ad una sistematica riforma legislativa alla luce dei principi di razionalizzazione, economicità, semplificazione e perseguendo criteri di funzionalità, trasparenza, coerenza normativa e flessibilità organizzativa, che devono caratterizzare tale Ente, ho delegato al sommo pontefice Sig. Cardinale la potestà e la facoltà necessaria a stendere una

nuova Legge sul Governo dello Stato, erandone anche i successivi Regolamenti uniti al suo buon funzionamento, e ho istituito a questo scopo una apposita Commissione di lavoro che lo coinvolse.

Ora, dunque, approntata la relazione finale della normativa in parola ed avutane una ponderata considerazione dell'insieme, delibero *Motu proprio*, certa scienza e Sovrana autorità, quanto appreso stabilito, che dovrà essere osservato in tutte le sue parti come Legge dello

Stato, nonostante qualsiasi cosa contraria, anche se degna di particolare menzione.

Stabilisco inoltre che la presente Nuova Legge sul Governo dello Stato della Città del Vaticano, sia promulgata mediante pubblicazione sul quotidiano *L'Osservatore Romano* del giorno 7 dicembre 2018 ed entri in vigore, abrogando la precedente normativa, in data 7 Giugno 2019.



Sul governo dello Stato della Città del Vaticano

La nuova legge in vigore dal 7 giugno 2019

Legge sul Governo dello Stato della Città del Vaticano N. CCLXIV

TITOLO I Governo dello Stato della Città del Vaticano

Capo I Governatorato

Art. 1 (Il Governatorato dello Stato della Città del Vaticano)

Il Governatorato esercita il potere e le funzioni ad esso proprie, attribuite per garantire alla Santa Sede l'assoluta e visibile indipendenza, anche nel campo internazionale, nell'esercizio della missione universale e pastorale del Sommo Pontefice.

Il Governatorato è costituito dal complesso degli Organi di governo e degli Organi che concorrono all'esercizio del potere esecutivo dello Stato della Città del Vaticano e nelle aree di cui all'art. 15 e 16 del Trattato Lateranense, nell'ambito della loro specifica condizione giuridica.

Il Governatorato svolge, inoltre, altre attività che siano richieste a servizio della Santa Sede.

Capo II Organi di governo

Art. 2 (Il Cardinale Presidente)

Il Cardinale Presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano esercita il potere esecutivo e assume il titolo di Presidente del Governatorato. Nell'esercizio delle sue attribuzioni, il Presidente è coadiuvato dal Segretario Generale e dal Vice Segretario Generale, ai quali può delegare l'espletamento di determinate funzioni.

Il Presidente assolve il governo dello Stato, ai sensi dell'art. 1 della Legge fondamentale dello Stato della Città del Vaticano, impartisce le direttive necessarie per la sua organizzazione generale e definisce gli indirizzi dell'amministrazione.

Nell'esercizio dei suoi poteri, può avvalersi del Segretario Generale, del Vice Segretario Generale e, con funzioni consultive, del Consigliere Generale dello Stato, dei due Consiglieri dello Stato, dei Diretori e dei Responsabili di Organismi.

Art. 3 (Il Segretario Generale)

Il Segretario Generale è nominato dal Sommo Pontefice per un quinquennio. Egli costituisce il Cardinale Presidente in caso di assenza o impedimento.

Il Segretario Generale assolve le direttive e le disposizioni del Presidente, sovranamente all'amministrazione, coordina gli Organismi del Governatorato e assiste che le relative attività siano conformi alla norme e al perseguimento degli obiettivi e ai programmi stabiliti dalla gestione del personale, ne predispone o

adopta i relativi provvedimenti, cura la custodia ed appone il sigillo ufficiale dello Stato di cui all'art. 20, 3 della Legge fondamentale.

Il Segretario Generale si avvale della Segreteria Generale, nell'esercizio delle sue funzioni.

Durante la Sede Vacante, il Segretario Generale si occupa del governo, dell'ufficio, e attendendosi alle disposizioni vigenti per la Sede Vacante, ne cura gli affari correnti.

Art. 4 (Il Vice Segretario Generale)

Il Vice Segretario Generale è nominato dal Sommo Pontefice per un quinquennio, con le funzioni di cui all'art. 10 della Legge fondamentale.

Art. 5 (Il Segretario Generale)

Il Segretario Generale dipende direttamente dal Segretario Generale. Di essa si avvalgono gli Organi di governo, secondo le rispettive attribuzioni.

La Segreteria Generale comprende:

- a) il Protocollo Generale e l'Archivio Centrale;
- b) l'Unità di Controllo e Ispezione;
- c) il Coordinamento Eventi;
- d) il Protocollo Generale e l'Archivio Centrale curano il protocollo generale ed il sistema archivistico degli Organi di governo e degli Organismi del Governatorato. L'Archivio Centrale custodisce anche l'Archivio Storico del Governatorato e cura il catalogo della documentazione concernente i singoli Organismi.

Art. 6 (Il Consiglio di Controllo e Ispezione)

Il Consiglio di Controllo e Ispezione vigila sull'osservanza delle normative e delle procedure, ne verifica l'attuazione e valuta l'efficienza delle attività degli Organismi. L'Unità di Controllo e Ispezione riferisce agli Organi di governo e formula opportune proposte. Essa coopera nei rapporti con gli Organismi di Revisione e di Controllo esterni al Governatorato, in attuazione delle direttive ricevute dagli Organi di governo.

Il Consiglio di Controllo e Ispezione collabora con altri organismi ed enti.

Gli Organi di governo possono avvalersi della Segreteria Generale e dei Responsabili di Organismi, anche per un tempo determinato.

Art. 7 (Il Consiglio di Controllo e Ispezione)

Il Consiglio di Controllo e Ispezione vigila sull'osservanza delle normative e delle procedure, ne verifica l'attuazione e valuta l'efficienza delle attività degli Organismi. L'Unità di Controllo e Ispezione riferisce agli Organi di governo e formula opportune proposte. Essa coopera nei rapporti con gli Organismi di Revisione e di Controllo esterni al Governatorato, in attuazione delle direttive ricevute dagli Organi di governo.

Il Consiglio di Controllo e Ispezione collabora con altri organismi ed enti.

Gli Organi di governo possono avvalersi della Segreteria Generale e dei Responsabili di Organismi, anche per un tempo determinato.

Art. 8 (Gli Uffici Centrali)

Sono Uffici Centrali: l'Ufficio Giuridico e l'Ufficio del Personale. Essi collaborano direttamente con gli Organi di governo.

L'organizzazione interna ed il funzionamento di questi Uffici Centrali sono disciplinati con Regolamenti.

Art. 9 (L'Organizzazione interna ed il funzionamento di questi Uffici Centrali)

L'organizzazione interna ed il funzionamento di questi Uffici Centrali sono disciplinati con Regolamenti.

Art. 10 (L'Organizzazione interna ed il funzionamento di questi Uffici Centrali)

L'organizzazione interna ed il funzionamento di questi Uffici Centrali sono disciplinati con Regolamenti.

Art. 11 (L'Organizzazione interna ed il funzionamento di questi Uffici Centrali)

L'organizzazione interna ed il funzionamento di questi Uffici Centrali sono disciplinati con Regolamenti.

Art. 12 (L'Organizzazione interna ed il funzionamento di questi Uffici Centrali)

L'organizzazione interna ed il funzionamento di questi Uffici Centrali sono disciplinati con Regolamenti.

Art. 13 (L'Organizzazione interna ed il funzionamento di questi Uffici Centrali)

L'organizzazione interna ed il funzionamento di questi Uffici Centrali sono disciplinati con Regolamenti.

Art. 14 (L'Organizzazione interna ed il funzionamento di questi Uffici Centrali)

L'organizzazione interna ed il funzionamento di questi Uffici Centrali sono disciplinati con Regolamenti.

Art. 15 (L'Organizzazione interna ed il funzionamento di questi Uffici Centrali)

L'organizzazione interna ed il funzionamento di questi Uffici Centrali sono disciplinati con Regolamenti.

Art. 16 (L'Organizzazione interna ed il funzionamento di questi Uffici Centrali)

L'organizzazione interna ed il funzionamento di questi Uffici Centrali sono disciplinati con Regolamenti.

Art. 17 (L'Organizzazione interna ed il funzionamento di questi Uffici Centrali)

L'organizzazione interna ed il funzionamento di questi Uffici Centrali sono disciplinati con Regolamenti.

Art. 18 (L'Organizzazione interna ed il funzionamento di questi Uffici Centrali)

L'organizzazione interna ed il funzionamento di questi Uffici Centrali sono disciplinati con Regolamenti.

Art. 19 (L'Organizzazione interna ed il funzionamento di questi Uffici Centrali)

L'organizzazione interna ed il funzionamento di questi Uffici Centrali sono disciplinati con Regolamenti.

Art. 20 (L'Organizzazione interna ed il funzionamento di questi Uffici Centrali)

L'organizzazione interna ed il funzionamento di questi Uffici Centrali sono disciplinati con Regolamenti.

TITOLO III Organismi operativi del Governatorato

Art. 21 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 22 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 23 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 24 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 25 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 26 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 27 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 28 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 29 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 30 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 31 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 32 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 33 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 34 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 35 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 36 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 37 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 38 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 39 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 40 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 41 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 42 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 43 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 44 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 45 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 46 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 47 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

TITOLO IV Attribuzioni operativi degli Organismi

Art. 48 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 49 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 50 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 51 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 52 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 53 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 54 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 55 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 56 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 57 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 58 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 59 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 60 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 61 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 62 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 63 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 64 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 65 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 66 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 67 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 68 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 69 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 70 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 71 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 72 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 73 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 74 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

TITOLO V Funzionamento degli Organismi e Personale

Art. 75 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 76 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 77 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 78 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 79 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 80 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 81 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 82 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 83 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 84 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 85 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 86 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 87 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 88 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 89 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 90 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 91 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 92 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 93 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 94 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 95 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 96 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 97 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 98 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 99 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 100 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

TITOLO VI Funzionamento degli Organismi e Personale

Art. 101 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 102 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 103 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 104 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 105 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 106 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 107 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 108 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 109 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 110 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 111 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 112 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 113 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 114 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 115 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 116 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 117 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 118 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 119 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 120 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 121 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 122 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 123 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 124 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 125 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 126 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 127 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

TITOLO VII Funzionamento degli Organismi e Personale

Art. 128 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 129 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 130 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 131 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 132 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 133 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 134 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 135 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 136 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 137 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 138 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 139 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Art. 140 (Il funzionamento del Consiglio di Stato)

Il funzionamento del Consiglio di Stato è disciplinato da disposizioni del Presidente.

Nota esplicativa sulla nuova legge

Efficienza e trasparenza

Il Santo Padre con Chirografo del 22 febbraio 2017 ha delegato al cardinale Giuseppe Bertello «la potestà e ogni necessaria facoltà per redigere una nuova Legge sul Governo dello Stato della Città del Vaticano e i connessi regolamenti occorrenti al funzionamento dell'apparato amministrativo dello Stato», attesa «l'urgente necessità di riorganizzare la struttura dello Stato e renderla rispondente alle odierne esigenze» nell'intento di «rendere ancor più chiara la peculiare finalità istituzionale dello Stato della Città del Vaticano, chiamata per sua natura a garantire alla Sede di Pietro l'assoluta e visibile indipendenza».

Con il medesimo chirografo è stata istituita una Commissione di lavoro di ausilio al compito attribuito al cardinale presidente

mativo ha inteso riesaminare le osservazioni e gli spunti di approfondimento precedentemente evidenziati dal Gruppo consultivo summenzionato.

Caratteristiche

In sintonia con l'obiettivo prefissato di *razionalizzazione*, di *economicità* e di *semplificazione* la nuova Legge sul governo prevede la riduzione degli organismi operativi: le direzioni dalle 9 attuali a 7 (oltre la Specola Vaticana quale organismo scientifico), gli Uffici centrali passano dagli attuali 5 (che hanno già visto l'accorpamento dello Stato Civile, Anagrafe e Notariato con

quarto; Titolo VII, capo I: art. 24-26; capo III: art. 28-29).

La *coerenza normativa* viene attuata con un più stringente richiamo ai principi giuridici dell'ordinamento canonico e vaticano ed è saldamente ancorata al Trattato Lateranense ed alla Legge Fondamentale dello Stato (art. 1, art. 2, comma secondo, art. 3, comma secondo, art. 4, art. 6, comma primo, art. 11, comma terzo, art. 24 comma secondo, art. 29, comma quarto, art. 30, art. 32).

La nuova Legge sul governo attua in concreto la *flexibilità* organizzativa introducendo la possibilità di soddisfare le necessità operative contingenti senza dover modificare l'impianto amministrativo (Titolo I, capo III: art. 5, comma sesto; Titolo III: art. 7, comma quinto; Titolo VI: art. 20, comma secondo; Titolo VII, capo I: art. 23).

Contenuti

La centralità del contributo lavorativo di ognuno che, «a qualsiasi titolo e con diverse funzioni e responsabilità», svolge la propria attività per il Governatorato forma l'elemento costitutivo della comunità di lavoro e richiede dedizione, professionalità, spirito di servizio e responsabilità (art. 21).

La nuova Legge sul governo pone massima attenzione al dimensionamento ed alle capacità del personale, volgendolo particolare interesse alla complessità ed al livello delle funzioni richieste da ciascuna struttura e a quelle dei responsabili, con un attento e premuroso riguardo al personale dipendente mentre dallo stesso ci si attende un servizio prestato con impegno e competenza unitamente all'esigenza di riqualificazione delle professionalità (art. 22).

La nuova Legge sul governo tende ad un moderato decentramento, unito al potenziamento dell'attività di audit interno (art. 5, comma quarto, art. 18 comma secondo, art. 28 comma terzo), di programmazione strategica nella formazione del bilancio (art. 6, art. 29) e della reportistica (art. 11), con la consapevolezza di dover affrontare un lavoro di verifica e riorganizzazione su tutte le modalità operative per una maggiore ed efficiente funzionalità.

Il rafforzamento della funzione di governo, alleggerita da molteplici adempimenti amministrativi formali, legati ad una eccessiva verticalizzazione delle procedure, responsabilizza i titolari di direzioni o uffici, chiamati a rispondere dei singoli atti, dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi assegnati, della sicurezza dei luoghi di lavoro e della protezione dei dati (art. 24).

In tale senso è prefigurato il possibile uso di strumenti flessibili, che si adattano alle variabili caratteristiche delle funzioni e delle professionalità: pianificazione, delega e avocazione (art. 2, comma primo, art. 7 comma quinto, art. 11, comma terzo, art. 20 comma secondo, art. 23, art. 25 comma primo, art. 27, art. 29, art. 31, comma terzo).

La nuova Legge sul Governo: struttura

La struttura che riguarda gli Organi di governo (Presidenza e Segreteria Generale) (art. 2-5) rimane sostanzialmente immutata nell'aspetto strutturale, ma con un coerente potenziamento delle funzioni di verifica e controllo sui diversi organismi operativi.

Il Consiglio dei Direttori (art. 6) mantiene la competenza consultiva e di cooperazione con il cardinale presidente, come previsto dalla Legge Fondamentale (L. F. art. 11, comma primo).

Come sopra accennato, nel rappresentare le funzioni della

Segreteria generale (art. 5) è stato delineato un maggior sviluppo delle sue strutture chiamate al sostegno e ausilio degli Organi di governo: per tali motivi alle attuali attribuzioni di segreteria verrebbero ad essere integrate le funzioni di staff, che si aggiungono all'attività amministrativa e di coordinamento prevista dalla Legge Fondamentale, art. 9, lett. b, nonché una funzione di audit interno, che fa rapporto direttamente agli Organi di governo.

Nella struttura della Segreteria operano: il Protocollo generale e l'Archivio centrale; l'Unità di controllo ed ispezione; il Coordinamento eventi.

Per quanto riguarda gli Organismi ausiliari (art. 20) la nuova Legge prevede il mantenimento della Commissione disciplinare, della Commissione per il personale, l'inserimento del Comitato per le questioni monetarie (già costituito in ottemperanza alla Convenzione monetaria tra l'Unione Europea e lo Stato della Città del Vaticano), della Commissione per la selezione del personale laico (istituita con Decreto del Presidente del Governatorato il 30.05.2017) e la soppressione del Comitato per la sicurezza.

Le peculiarità funzionali, storiche e scientifiche della Specola Vaticana (art. 19) hanno indotto la Commissione a non modificare lo stato degli Organismi scientifici.

Gli Uffici centrali (art. 8) restano due: l'Ufficio del personale (art. 18), che accanto agli attuali compiti svolti, fatta salva la competenza del «Presidente della Commissione [...] assistito dal consiglio dei Direttori» (Legge Fondamentale, art. 11), supporta funzionalmente la Commissione per il personale e la Commissione per la selezione del personale laico, controlla la corretta applicazione del Regolamento generale per il personale del Governatorato e delle norme in materia di rapporti di lavoro, verifica l'esigenza e l'appropriatezza del ricorso al lavoro esterno, vigila sulla regolarità dei rapporti di lavoro del personale dipendente delle ditte estere operanti nello Stato, promuove e programma la formazione del personale stesso.

L'Ufficio Giuridico (art. 17), che mantiene distinte le attuali funzioni di Avvocatura dello Stato (consulenza ed assistenza giuridico-legale e rappresentanza processuale), Anagrafe, Stato Civile e Notariato, unitamente a quella di depositario delle leggi dello Stato (Archivio delle Leggi dello Stato), a norma della Legge sulle Fonti del diritto, art. 23.

Su tale Ufficio confluiscono le funzioni relative alla tenuta dei Registri delle persone giuridiche vaticane (canoniche, civili, organizzazioni di volontariato ed enti senza scopo di lucro), del Registro veicoli vaticani (funzioni amministrative ed assicurative), del Registro navale e quella riferita alla gestione dell'Albo fornitori dello Stato della Città del Vaticano con connessa attività di verifica continuativa dei requisiti di iscrizione.

La nuova Legge sul governo, seguendo i principi di semplificazione e razionalizzazione dell'organizzazione amministrativa, delinea degli «ambiti operativi», ove si collocano le Direzioni (art. 7) che vengono ridotte a sette, oltre la Specola Vaticana.

Si precisa che ciascuna Direzione è dotata di una propria Segreteria (art. 16) con compiti di ausilio e coordinamento a livello di staff.

Ambito Infrastrutture e Servizi Generali

Vi opera la Direzione delle infrastrutture e servizi (art. 9) che

si suddivide in due settori di diverso rango: il settore delle infrastrutture, all'interno del quale sono collocati gli uffici di Studio e progettazione, di Edilizia (interna ed esterna), di Laboratorio e impiantistica, di Approvvigionamento e magazzino centrale; l'area dei servizi logistici ed ambientali, nella quale sono collocati il servizio Giardini e ambiente e la Floreria.

Ambito delle Telecomunicazioni

Vi opera la Direzione delle Telecomunicazioni e dei Sistemi Informatici (art. 10) che mantiene le precedenti funzioni con esclusione delle attribuzioni che risultano essere state trasferite alla Segreteria per la comunicazione.

La Direzione è costituita dal servizio Poste e filatella (che riguarda l'attività di emissione filatelica), dai servizi di Telefonia, dal servizio Provider internet e dal servizio Sistemi informativi.

Ambito Finanziario-Contabile e Economico

Vi opera la Direzione dell'economia (art. 11) che si suddivide in: settore finanziario-contabile, costituito dalla Ragioneria dello Stato (Bilancio e contabilità, Gestione patrimoniale e finanziaria, Revisione interna, Zecca dello Stato e coniazione); settore delle attività economiche, costituito dalla Gestione delle attività commerciali, dal Servizio transito merci e dall'Autoparco.

Nella gestione delle attività commerciali dello Stato della Città del Vaticano verrà ricompresa anche la commercializzazione numismatica.

Ambito dei Servizi di Sicurezza e Protezione Civile

Vi opera la Direzione dei servizi di sicurezza e protezione civile (art. 12) che mantiene le funzioni finora svolte.

La Direzione è strutturata nel Corpo della Gendarmeria Vaticana (funzioni e servizi di polizia compresa quella giudiziaria e penitenziaria, attività detentiva e carceraria - a norma della Convenzione contro la Tortura del

1984 alla quale la Santa Sede ha aderito «per conto dello Stato della Città del Vaticano» - alle dipendenze dell'Autorità Giudiziaria dello Stato oltre ai compiti che vengono richiesti dalla Santa Sede: sicurezza del Sommo Pontefice in collaborazione con la Guardia Svizzera Pontificia) e nel Corpo dei Vigili del Fuoco e protezione civile.

Alla Direzione può essere preposto il Comandante del Corpo della Gendarmeria.

Ambito Sanitario

Vi opera la Direzione di sanità e igiene (art. 13), con l'Annesso Servizio di sicurezza e salute dei lavoratori, che mantiene le medesime funzioni finora attribuite.

Rispondendo all'esigenza di attenersi ai criteri di razionalizzazione e coerenza nelle funzioni di sanità ed igiene opera anche la Farmacia Vaticana che, per la propria peculiarità storica e materiale della struttura, mantiene «autonomia tecnica ed amministrativa».

Ambito Culturale Artistico Monumentale

Vi opera la Direzione dei musei e dei beni culturali (art. 14), che amministra i Musei Vaticani, con le medesime attuali funzioni finora svolte dalla Direzione dei musei, unitamente all'attività museale presso il Palazzo Pontificio e le Ville di Castel Gandolfo, che verrà attuata attraverso la collaborazione con la Direzione delle Ville Pontificie.

L'attività della Direzione, che si suddivide in un Settore artistico-scientifico e in un Settore amministrativo gestionale, si esplica altresì nella soprintendenza sul patrimonio storico e culturale della Santa Sede e nella tutela dei beni culturali, conformemente alla normativa dello Stato.

Gestione delle Ville Pontificie

La Direzione delle Ville Pontificie (art. 15) conserva una separata unità organizzativa di gestione della zona extraterritoriale di Castel Gandolfo per il mantenimento del complesso immobiliare, dei giardini, e per la gestione della annessa azienda agricola.

Messa del segretario di Stato in suffragio del cardinale Tauran



A cinque mesi dalla morte del cardinale Jean-Louis Tauran, il segretario di Stato cardinale Pietro Parolin ha celebrato, nel tardo pomeriggio di mercoledì 5 dicembre, una messa di suffragio nella chiesa romana di San Luigi dei Francesi.



Il Vaticano visto dal Nicheone del Bramante (dal libro «Les photos secrètes du Vatican», Paris, Grind-Plan, 2017)

che si è riunita per la prima volta in data 21 marzo 2017 e poi, periodicamente, fino al mese di luglio 2018.

PreMESSA

La Commissione, nello svolgimento del proprio mandato, ha iniziato la sua attività di redazione dell'impianto normativo della nuova Legge sul governo svolgendo spunto dal lavoro prelo dal Gruppo consultivo, istituito dal cardinale presidente in data 16 ottobre 2015, che aveva l'obiettivo «di fornire pareri e proposte» con l'elaborazione di uno schema organico generale della struttura del Governatorato e di un progetto per le modifiche da apportare alla Legge sul Governo, secondo i principi di *razionalizzazione*, *economicità*, *semplificazione* e seguendo i criteri di *funzionalità*, *trasparenza*, *coerenza normativa* e *flexibilità organizzativa*.

La successiva fase di elaborazione e redazione del testo nor-

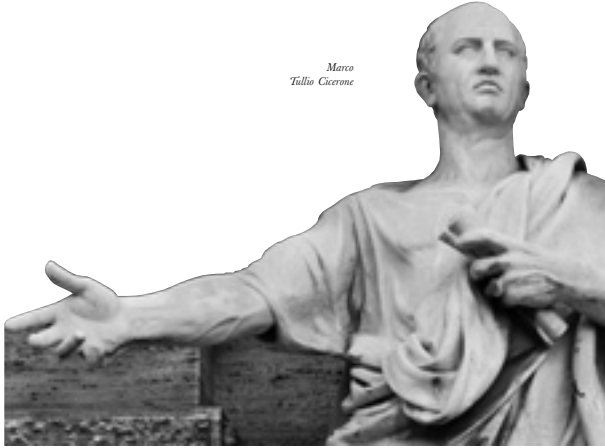
l'Ufficio Giuridico e la soppressione dell'Ufficio Pellegrini e Turisti) a 2 (Titolo III: art. 7-8; Titolo IV, capo I: art. 9-16; capo II: art. 17-18).

Le attribuzioni e le competenze degli organismi operativi riorganizzati sono state rivisitate e aggregate secondo il principio di *funzionalità ed efficienza* (Titolo VII), così da poter operare in modo efficace rispetto a problemi, emergenze e gestione ordinaria.

La *trasparenza* è perseguita con una maggiore e consapevole responsabilità dei dirigenti degli organismi operativi, chiamati al rispetto delle direttive degli Organi di governo e delle procedure operative, con l'istituzione di un'Unità di controllo ed ispezione, nell'ambito del Governatorato. Questa nuova figura avrà specifici compiti di verifica sull'osservanza delle normative e delle procedure e di valutazione dell'efficienza ed efficacia delle attività degli organismi stessi (Titolo I, capo III: art. 5, comma

Lutto nell'episcopato

Signor Roger Victor Solo Rakotondrajao, vescovo di Mahajanga, è morto in Madagascar la sera di lunedì 3 novembre, all'età di cinquantotto anni. Il compianto presule era infatti nato il 26 marzo 1960 a Befelatanana, in diocesi di Miariambo, ed era stato ordinato sacerdote il 29 luglio 1990. Eletto coadiutore di Mahajanga il 18 aprile 2008, aveva ricevuto l'ordinazione episcopale il successivo 6 luglio, succedendo per coadiuzione il 2 febbraio 2010.

Marco
Tullio Cicerone

Raccolti in un libro

I tweet del Papa in latino

di ROBERTO SPATARO*

In alius tractandis semper ad sint caritas et mansuetudo. È questo uno dei tweet di Papa Francesco in lingua latina, seguiti da quasi un milione di follower. Ora, per i tipi della Libreria editrice vaticana, l'Ufficio di Lettere latine della Segreteria di Stato li ha raccolti in un piccolo libro (*Breviloquia Francisci pa-*

ci, nunquam exstinguitur, nunquam prae sapientiam desistit, nunquam deficit. Il genus dicendi assume moventes più sciolte e piane in un altro messaggio, sul tema dell'accoglienza, tanto caro a Francesco: Occursus personalis cum profugis timones dissipat depravatque doctrinas et elementum fit humanitatis incrementi.

Academia Latinitatis, istituita da Benedetto XVI nel 2012, con una fortunata espressione, ha osservato che il latino è la lingua di twitter. Parlando a un gruppo di studenti, ha affermato: «Il latino è per eccellenza lingua della comunicazione, sua caratteristica infatti è la sinteticità, è lingua sintetica non analitica. Attraverso le declinazioni infatti si risparmiano pronomi, articoli, proposizioni». Leggendo i *breviloquia* di Francesco ne troviamo conferma: alla dizione italiana, un po' più lunga («La speranza è quella che apre il credente alle sorprese di Dio»), corrisponde quella latina, *illa est spes quae Deo mira paranti patet*, stilata con le cadenze di un aforisma antico. In latino, infatti, è facile formulare motti, proverbi, sentenze, molti dei quali ancora usati nelle conversazioni.

Adoperando oggi il latino per la comunicazione, sorge inevitabilmente la domanda sulle modalità con cui coniare parole nuove per realtà moderne e contemporanee. Da tempo i cultori hanno elaborato diversi criteri, adottati da coloro che, oggi in numero sempre crescente, comunicano oralmente e per iscritto in latino. Ed ecco che tra i *breviloquia* di Papa Francesco incontriamo la parola *pyroboli*, mutuata dal greco, secondo la consuetudine di prendere in prestito parole greche per esprimere realtà attinenti a scienza e tecnologia. Suona così il tweet completo formulato in occasione della giornata mondiale contro le mine antiumano (4 aprile 2017): *Dies dicitur hodie adversus pyrobolos hominibus infensos (mine antiumano). Studium renovemus, quasumus, ut terrarum orbis talibus rebus careat.* Altre volte si ricorre a una brevissima perifrasi: *Christi*

amor veluti acus magnetica est quae nos ad Deum et nostri proximi cor indubitanter perducit (29 novembre 2017). Che cosa significa *acus magnetica*? È il sistema di posizionamento e navigazione satellitare conosciuto come gps! Da una lingua moderna si può ricavare agevolmente un calco latino facilmente comprensibile: *Efficiamus ut etiam inmoribus interrete (internet) locus sit tutus et humanitate dives, non irretitis plagis, sed adiutorium maturitatis* (6 ottobre 2017).

Anche in questo modo, attraverso la diffusione dei tweet del Pontefice nella lingua di Cicerone e di Agostino, di Tommaso d'Aquino e di Erasmo da Rotterdam, si conferma la pluriscolare e indistruttibile amicizia tra la Chiesa cattolica e questo idioma nel quale ancora oggi si stendono le edizioni ufficiali di alcuni degli *acta* più importanti del magistero pontificio e non pochi altri documenti redatti dai dicasteri della Curia romana, senza dimenticare che in lingua latina sono redatte le *editiones typicae* dei libri liturgici, destinati alla traduzione e all'adattamento da parte delle Conferenze episcopali locali. Giovanni XXIII, il Papa del concilio Vaticano II, ha scritto una costituzione apostolica, la *Veterum sapientia*, un elogio altissimo del latino, lingua definita *loquendi genus pressum, locuples, numerosum, maiestatis plenum et dignitatis*. Il suo successore, Paolo VI, il Papa della modernità, ha fondato un'"università del latino", il Pontificio istituto aliorum Latinitatis, oggi facoltà di Lettere cristiane e classiche presso la Pontificia università Salesiana, che opera con vivacità accogliendo un numero sempre maggiore di studenti.

Con gratitudine va dunque accolta la fatica degli scrittori latini dell'ufficio di Lettere latine della Segreteria di Stato; forse, ha pensato anche a loro Papa Francesco, che dalla sua famiglia spirituale ha ereditato l'amore per il latino e le discipline umanistiche, quando ha diffuso il tweet del 12 dicembre 2017: *Gratias omnibus vobis agimus qui sequimini @Pontifex, quaque hodie complens annus. Societas nexus humanitate cunctulorum.*

*Segretario della Pontificia
accademia Latinitatis

Le prediche di Avvento

Nell'infinito di Dio

«L'anima mia ha sete del Dio vivente»: il secondo versetto del salmo 42 sarà al centro delle meditazioni che il predicatore della Casa Pontificia, Raniero Cantalamessa, terrà - alla presenza di Papa Francesco - nei venerdì della prima settimana di Avvento, 7 dicembre, della seconda, 14 dicembre, e della terza, 21 dicembre, nella cappella Redemptoris Mater del Palazzo Apostolico.

Per spiegare il tema delle prediche - «Alla ricerca del volto di Dio nella Bibbia» - il religioso cappuccino fa notare che «gli uomini del nostro tempo si appassionano a cercare segnali dell'esistenza di esseri viventi e intelligenti su altri pianeti, ma pochi si sforzano di scoprire i segnali dell'Essere vivente che ha creato l'universo, che è entrato nella sua storia e vive in essa».

Proprio a questo bisogno, afferma, «vorrebbe rispondere il tema proposto». Nella

Chiesa, infatti, «siamo così incalzati da compiti da assolvere, problemi da affrontare, sfide a cui rispondere, che rischiamo di perdere di vista, o lasciare come sullo sfondo, il porro unico necessarium del Vangelo, e cioè il nostro rapporto personale con Dio».

«Lasciando perciò da parte per una volta ogni riferimento a problemi di attualità - conclude - si cercherà, come suggeriva sant'Angela da Foligno, di «raccolgersi in unità e inabissare la nostra anima nell'infinito che è Dio»; di fare, in altre parole, un bagno matutino di fede, prima di iniziare la giornata di lavoro».

Alle tre prediche, che avranno inizio alle 9, sono invitati i cardinali, gli arcivescovi e i vescovi, i segretari delle congregazioni, i prelati della Curia romana e del Vicariato di Roma, i superiori generali e i procuratori degli ordini religiosi facenti parte della Cappella pontificia.

In Vaticano un osservatorio internazionale

Occhi puntati su famiglie e povertà

«Sarà dedicato allo studio della povertà delle famiglie, intesa nel duplice registro relazionale-affettiva ed economica», il primo triennio di attività dell'Osservatorio internazionale sulla famiglia, presentato stamane, giovedì 6 dicembre, nella Sala stampa della Santa Sede. Lo ha annunciato l'arcivescovo Vincenzo Paglia, gran cancelliere del Pontificio istituto teologico Giovanni Paolo II per le scienze del matrimonio e della famiglia, che promuove l'iniziativa in cooperazione con l'università cattolica Sant'Antonio di Murcia (Ucam) e il Centro internazionale studi famiglia (Cisf) di Milano, con l'adesione di istituti e facoltà di atenei di tutto il mondo.

Intervenendo alla conferenza stampa il presule, che presiede anche la Pontificia accademia per la vita, ha ricordato come Papa Francesco abbia chiesto più volte un'attenzione specifica al vissuto concreto delle famiglie. «Lui nel ciclo di catechesi dedicato a questo tema tra i due sinodi, non ha tratteggiato un ideale astratto, ma ha riletto la vita quotidiana delle famiglie» mostrandone la ricchezza e la difficoltà. E l'Osservatorio, con il sito www.familymonitor.net in tre lingue (inglese, spagnolo e italiano) nasce proprio «per servire con più forza ed energia, passione evangelica, l'amore tra l'uomo e la donna». Mentre la scelta di sviluppare inizialmente un progetto triennale dedicato al tema della povertà è motivata dal fatto che, ha detto l'arcivescovo, «se c'è un'urgenza e insieme una ricchezza sorprendente quanto il Vangelo che la rivela, questa è la condizione dei più piccoli, di chi è minore, dell'escluso dalla storia, del non accolto nella città degli uomini. È la scena, attualissima, del presepe».

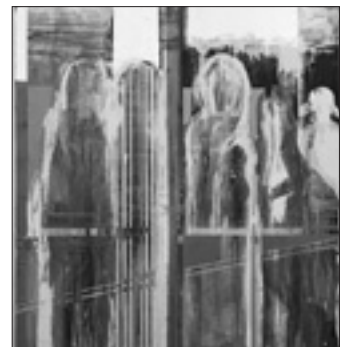
Dall'Italia alla Spagna, dalla Repubblica Ceca alla Finlandia, dalla Slovacchia agli Stati Uniti d'America, dal Messico all'Argentina, dal Cile al Benin, dal Kenya a Hong Kong, finora una ventina di istituzioni accademiche contattate in quindici paesi hanno aderito, assumendo l'impegno della rilevazione dei dati nazionali, mentre altre se ne stanno aggiungendo insieme con diverse reti di realtà familiari, di centri studi, di organizzazioni non governative, prima fra tutte Caritas internazionale. Significativo anche il contributo del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, che, ha rilevato monsignor Paglia, «non poche energie sta dedicando alla costruzione di queste reti preziose a servizio delle famiglie». Infatti grazie a tutte queste realtà, l'Osservatorio potrà offrire un articolato servizio di informazione (newsletter periodica, sito web, social, in particolare su Twitter con l'account @FamilyMonit), con continue notizie sulla condizione delle famiglie nel mondo e su quanto i molteplici soggetti dedicati operano a loro favore. Insomma, ha concluso il presule, «un grande lavoro di raccolta e di rilancio, una trama di relazioni a servizio di questo legame tanto forte quanto l'amore, come insegna il *Cantico dei cantici*, e tanto debole quanto la condizione umana che condividiamo e raccontiamo, che il Figlio dell'uomo ha assunto, amato e salvato».

Ha quindi preso la parola José Luis Mendoza Pérez, fondatore e presidente dell'Ucam, che si è soffermato sul contributo dell'ateneo spagnolo, chiamato a svolgere funzioni da ponte di collegamento, mettendo in campo risorse umane e finanziarie, logistiche, soprattutto attraverso la facoltà di scienze umane, canoniche e religiose, da cui dipende un gruppo di traduttori che consentono la mediazione linguistica.

Infine Francesco Belletti, direttore del Cisf, ha spiegato come la scelta di dedicare un Osservatorio alla famiglia sia legata alla convinzione che, pur in presenza di un'ampia serie di dati, indicatori, indagini e si-

stemi di monitoraggio a livello internazionale, manchi comunque «una riflessione specificamente indirizzata a leggere il valore della famiglia nel vivo delle comunità nazionali, capaci di parlare prima di tutto alla comunità sociale e civile». Riguardo all'oggetto delle ricerche del primo triennio - che saranno articolate in due fasi, con la pubblicazione di un primo rapporto di sintesi a maggio 2020 - ha invece fatto notare come la lotta alla povertà costituisca uno degli obiettivi prioritari dell'agenda internazionale. E in tal senso il progetto intende analizzare il ruolo che le relazioni familiari giocano nei confronti della condizione di povertà delle persone, la loro capacità di essere fattore protettivo, ma anche gli elementi di vulnerabilità in caso di un loro infortunamento.

Infine Belletti ha illustrato il funzionamento del modello operativo e



Mia Helegren, «Famiglia»

i suoi contenuti, evidenziando che tra le priorità conoscitive essenziali resteranno sotto osservazione in modo permanente tre aspetti trasversali: il ruolo della donna, la condizione dei bambini, l'incidenza delle nuove tecnologie e dello sviluppo delle reti sociali digitali. Anche perché ha aggiunto successivamente rispondendo alle domande dei giornalisti, pochi oggi nel mondo i Paesi «amici delle famiglie», specie in termini di misure di sostegno politico-economiche. Mentre la famiglia rende più stabile la società, gli ha fatto eco monsignor Paglia, che vede come un pericolo l'aumento dei nuclei con il figlio unico. «Il Premio Nobel della sostenibilità sociale andrebbe dato alle famiglie», detto in proposito.

Nomina episcopale in Serbia

Djura Džudžar
primo vescovo
di San Nicola di Ruski Krstur
per i cattolici di rito bizantino

Nato a Durdevo, in Serbia, da famiglia di etnia rutena, il 22 aprile 1954, è stato ordinato sacerdote il 7 settembre 1980, e si è incardinato nell'eparchia di Krizevci in Croazia. Per diversi anni ha prestato la sua opera come ufficiale della Congregazione per le Chiese orientali. Il 3 marzo 2001 è stato nominato vescovo titolare di Agrasus e ausiliario di Mukachevo dei ruteni (Ucraina), ricevendo l'ordinazione episcopale il 19 marzo 2001 a Roma dalle mani di San Giovanni Paolo II. Il 28 agosto 2003, contestualmente all'erezione dell'esarcato apostolico per i fedeli cattolici di rito bizantino in Serbia e Montenegro, ne è stato nominato primo esarca. Il 19 gennaio 2013 la circoscrizione è stata delimitata ai fedeli della sola Serbia. Nel marzo 2016 è stato eletto vice-presidente della Conferenza episcopale internazionale dei Santi Cirillo e Metodij, che riunisce i vescovi di Serbia, Montenegro, Macedonia e Kosovo.

Postremis his temporibus complura sunt reperta instrumenta eaque aptissima quae communicationem inter homines iuvent. Intra horum fines hodie peculiariter est in promptu subsidium quod breviores praecisaeque sententias emittere sinit eas legentibus commodare (Anglico verbo *twitter*, ex cantu minutarum avium ducto, appellatur). Nobis licet verbum *breviloquium* usurpare, nitemibus antiquorum scriptis, ubi praclare dictum est: «Breviloquio perstringam de multis pauca» (Cyrillus Hierosolymitanus, *Epistula 19: Ad s. Augustinum*, 1).

Una omnium est aptissima lingua Latina ad sermonem id genus profunderum, quippe qui nullis particulis indiget, quemadmodum usa venit compluribus hodiernis loquelis. In ipso enim exitu verborum continetur locus et ministerium quod in sententiis occupat quaeque pars.

Quibus rebus dictis, Apostolica Sedes haec instrumenta adhibere coepit, ne Ecclesiae os obmutescat, vel potius ut hominibus qui nunc sunt bonum nuntium et spirituale pabulum per tenuissimas particulas atque omnia minima» (Cicero, *De oratore*, II, 39) ministret.

Hoc libello colligere volumus *breviloquia* Summi Pontificis Francisci, quae anno MMXVII sunt prolata, ut copia daretur Latinitatis cultoribus fruendi sententiis his cogestis.

Exopto igitur ut haec quae praebentur, cura officii Literarum Latinarum apud Secretarium Status collecta, quam plurimos iuvent ac laetificent.

ANGELUS BECCU
Substitutus Secretariae StatusIn Civitate Vaticana, die XVII
mensis Maii, anno MMXVIII

paec anno MMXVII composita cura Officii Literarum Latinarum apud Secretarium Status, paginae 141, euro 8) che offre, con una prefazione del sostituto pubblicata in questa pagina, il testo latino dei tweet diffusi nel 2017, accompagnati a fronte dalla traduzione italiana.

I lettori non possono che provare apprezzamento e compiacimento per tale opera. E questo per varie ragioni. Anzitutto a motivo del messaggio che è stato trasmesso. Alcune delle tematiche caratteristiche del magistero del Pontefice riecheggiano proprio in questi *breviloquia*: la pace come imperativo morale, la misericordia come categoria teologico-pastorale, l'accoglienza come asse del discorso morale, la ricerca dell'unità tra i cristiani, la cura dell'ambiente. *Nunquam erit pax donec unus erit homo, qui sua in personae dignitate violatur*: è il monito del Papa rivolto al corpo diplomatico e che costituisce il tweet del 16 gennaio 2017. Elegantisimo il tweet del 23 aprile, ritmato su un'insistenza anafora che lo rende degno dello stile della grande tradizione latina della Curia romana: *Miseriordia Dei uertema est: nunquam finem fa-*

Messa del Pontefice a Santa Marta

La casa sulla roccia

Fondare la propria vita «sulla roccia di Dio» e sulla «concretezza» dell'agire e del donarsi, piuttosto che «sulle apparenze o sulla vanità» o sulla cultura corrotta delle «raccomandazioni». È l'indicazione che Papa Francesco ha suggerito - durante la messa celebrata a Santa Marta giovedì 6 dicembre - per vivere coerentemente il cammino dell'Avvento.

Linee guida semplici e impegnative al tempo stesso, che il Pontefice ha ricavato dalle letture del giorno, nelle quali s'incontrano tre significa-

ti. La parabola ha una sua evidenza: «La sabbia non è solida. È una tempesta, i venti, i fiumi, tante cose, la pioggia fanno cadere una casa costruita sulla sabbia. La sabbia è una concretezza debole». Ha spiegato il Pontefice: «La sabbia è conseguenza del dire: io mi trucco, come cristiano, mi costruisco una vita ma senza fondamenti. La vanità, la vanità è dire tante cose, o farmi vedere senza fondamento, sulla sabbia». Bisogna invece «costruire sulla roccia». A tale riguardo il Papa ha invitato a cogliere la bellezza della prima lettura del giorno, tratta da Isaia (26, 1-6), dove si legge: «Confidate nel Signore sempre, perché il Signore è una roccia eterna».

È una contrapposizione strettamente legata a quella tra il dire e il fare, perché «tante volte, chi confida nel Signore non appare, non ha successo, è nascosto... ma è saldo. Non ha la sua speranza nel dire, nella vanità, nell'orgoglio, negli effimeri poteri della vita», ma si affida al Signore, «la roccia». Ha spiegato Francesco: «La concretezza della vita cristiana ci fa andare avanti e costruire su quella roccia che è Dio, che è Gesù; sul solido della divinità. Non sulle apparenze o sulla vanità, l'orgoglio, le raccomandazioni... No. La verità».

Infine il «terzo gruppo», dove si fronteggiano i concetti di «alto e basso». È ancora il brano di Isaia a guidare la meditazione: «Confidate nel Signore sempre, perché il Signore è una roccia eterna, perché egli ha abbattuto coloro che abitavano in alto, ha rovesciato la città eccelsa, l'ha rovesciata fino a terra, l'ha rasa al suolo. I piedi la calpestarono: sono i piedi degli oppressi, i passi dei potenti». È un passo, ha fatto notare il Pontefice, che ricorda il «canto della Madonna, del Magnificat: il Signore alza gli umili, quelli che sono nella



Maurice Denis, «Magnificat»

tivi gruppi di parole contrapposte: «dire e fare», «sabbia e roccia», «alto e basso».

Riguardo al primo gruppo - «dire e fare» - il Pontefice ha richiamato immediatamente le parole del Vangelo di Matteo (7, 21): «Non chiunque mi dica "Signore, Signore" entrerà nel regno dei Cieli, ma colui che fa la volontà del Padre». E ha spiegato: «Si entra nel regno dei cieli, si matura spiritualmente, si va avanti nella vita cristiana con il fare, non con il dire». Infatti «il dire è un modo di credere, ma a volte molto superficiale, a metà cammino»: come quando «io dico che sono cristiano ma non faccio le cose del cristiano». È una sorta di «truccarsi», perché «dire soltanto, è un trucco», è «dire senza fare».

Invece «la proposta di Gesù è concretezza». E così, «quando qualcuno si avvicina e chiedeva consiglio», lui proponeva «sempre cose concrete». Del resto, ha aggiunto il Papa, «le opere di misericordia sono concrete». È ancora: «Gesù non ha detto: "Ma vai a casa tua e pensa ai poveri, pensa ai carcerati, pensa agli ammalati": no. Vai: vitalità».

Ecco la contrapposizione tra il fare e il dire. Necessaria da evidenziare perché «tante volte noi scivoliamo, non solo personalmente ma socialmente, sulla cultura del dire». A tale riguardo Francesco ha indicato una pratica purtroppo diffusa, quella legata alla «cultura delle raccomandazioni». Accade, per esempio, che per un concorso all'università venga scelto «uno che non ha quasi meriti» rispetto a tanti bravi professori; «e se ti domanda: "Ma perché questo? E questi altri bravi...?" - Perché questo è stato raccomandato da un cardinale, lei sa... i pesci grossi...». Questo il commento del Papa: «Io non voglio pensare male, ma sotto il tavolo di una raccomandazione sempre c'è una busta». Si tratta solo di un esempio del prevalere del «dire»: «non sono i meriti, non è il fare quello che ti fa andare avanti, non è il dire. Truccarsi la vita». Ed è proprio «una delle contraddizioni che la liturgia di oggi ci insegna: fare, non dire». Addirittura, ha spiegato il Papa chiudendo questa prima parte della riflessione, «Gesù consiglia» di «fare senza dire: quando dai l'elemosina, quando preghi... di nascosto, senza dirlo. Fare, non dire».

Il secondo confronto rimanda a un'immagine usata da Gesù nel Vangelo: «un uomo saggio costruisce la sua casa sulla roccia, non sulla sab-

concretezza di ogni giorno, e abbatte i superbi, quelli che hanno costruito la loro vita sulla vanità, l'orgoglio... questi non durano». È l'espressione, ha sottolineato Francesco, «è molto forte, anche nel Magnificat si usa "ha rovesciato", e anche più forte: quella grande città bella e calpestate. Da chi? Dai piedi degli oppressi e dai passi dei poveri». Cioè, il Signore «esalta i poveri, esalta gli umili».

La categoria di «alto e basso», ha aggiunto il Papa a commento, viene usata anche da Gesù, ad esempio, quando «parla di satana: "Io ho visto satana cadere dall'alto del cielo". Ed è l'espressione di un «giudizio definitivo sugli orgogliosi, sui vanitosi, su quelli che si vantano di essere potestà ma sono pura aria».

Concludendo l'omelia, Francesco ha invitato ad accompagnare il tempo di Avvento con la riflessione su «questi tre gruppi di parole che contrastano una con l'altra. Dire o fare? Io sono cristiano del dire o del fare? Sabbia e roccia: io costruisco la mia vita sulla roccia di Dio o sulla sabbia della mondanità, della vanità? Alto e basso: io sono umile, cerco di andare sempre dal basso, senza orgoglio, e così servire il Signore?». Sarà di aiuto rispondere a tali domande; e, ha aggiunto, anche prendere il Vangelo di Luca e pregare «con il canto della Madonna, con il Magnificat, che è un riassunto di questo messaggio di oggi».



Dal 3 al 5 febbraio il Papa in visita negli Emirati Arabi Uniti

Strumenti di pace

Accogliendo l'invito dello sceicco Mohammed bin Zayed Al Nahyan, principe ereditario di Abu Dhabi, Papa Francesco visiterà la capitale degli Emirati Arabi Uniti dal 3 al 5 febbraio prossimi, per partecipare all'incontro interreligioso internazionale sulla fratellanza umana, ospitato nella metropoli del Golfo Persico.

Lo ha reso noto oggi, giovedì 6 dicembre, il direttore della Sala stampa della Santa Sede, Greg Burke, attraverso una dichiarazione in cui si informa che la visita avviene anche in risposta all'invito della Chiesa cattolica negli Emirati Arabi Uniti.

Contemporaneamente sono stati resi noti il tema e il logo della visita. Il primo è tratto dalle parole iniziali della preghiera di san Francesco d'Assisi, «fa' di me uno strumento della tua pace». Esprime l'auspicio che la presenza del Pontefice nel paese della Penisola araba possa diffondere in modo speciale la pace di Dio nei cuori di tutte le persone di buona volontà.

Auspicio che riecheggia nel logo, raffigurante una colomba con il tradizionale ramoscello d'ulivo. I colori della colomba, delineati in bianco e giallo, sono tratti da quelli della bandiera vaticana; mentre quelli degli Emirati Arabi Uniti sono incorporati nel profilo del disegno.

Francesco rilancia la missione dei mercedari

Visitare e liberare

Il gesto di «visitare e liberare» deve segnare la vocazione e ispirare la missione missionaria dell'Ordine della Beata Vergine Maria della Mercede. Lo ha ricordato il Pontefice ricevendo in udienza giovedì mattina, 6 dicembre, nella Sala Clementina, un gruppo di religiosi e religiose mercedari in occasione dell'ottavo centenario della fondazione.

Cari fratelli,

Vi do il benvenuto a questo incontro. Ringrazio per le parole che mi ha rivolto padre fra' Juan Carlos Saavedra Lucho, Maestro Generale dell'Ordine, e che Dio gli conservi l'entusiasmo. State concludendo il Giubileo per l'ottavo centenario della fondazione dell'Ordine; un tempo di grazia in cui avete avuto l'opportunità di sperimentare l'amore misericordioso di Dio nel cammino percorso, come pure di esaminare il presente e di stabilire le linee guida per proseguire con rinnovato spirito.

In questo incontro desidero porre dinanzi al vostro sguardo quell'ordine primo che esprime con il voto di redenzione. In esso promette di «dare la vita, se necessario, come Cristo l'ha data per noi, per salvare i cristiani che si trovano nell'estremo pericolo di perdere la loro fede nelle nuove forme di schiavitù» (Costituzioni, n. 14). Poco tempo fa, ho detto a una di voi: «Quanti problemi hai, eh?». «Beh, ho il voto di dare la vita», mi ha risposto. Queste parole ricordano a tutti noi, e in modo particolare ai religiosi, che seguire Cristo significa dare la vita per salvare anime.

Tutti conosciamo l'importanza della sequela di Cristo, ma a volte, invece di seguirlo, pianifichiamo la nostra vita come se fosse Lui a dover seguire noi -

sono difficili i capricci dei religiosi, Dio mio, sono proprio difficili - e a doversi adeguare ai piani e ai progetti che ci facciamo e creiamo. È la tentazione, no?

Seguire Gesù non è una questione di metodologia; è lasciare che Lui ci preceda e dia il tempo del camminare personale e comunitario. Il carisma mercedario è di attualità ed è chiamato a lasciarsi interpellare dai nuovi campi di azione e di «servizio redentore», come possono essere la promozione della dignità della persona umana, la prevenzione di schiavitù fisiche o spirituali, l'accoppiamento e il reinserimento dei più vulnerabili della nostra società. Redenzione di prigionieri, ossia certe certi che oggi ce ne sono molti di più, più del doppio di quelli al tempo della fondazione dell'Ordine. La famiglia mercedaria, consacrati e laici, ha bisogno di lasciarsi ispirare da questa «creatività di Dio», anche quando ciò presuppone dover rompere i propri schemi che, con il tempo, si sono aggiunti al carisma fondazionale. Questo ci succede sempre con i carismi fondazionali, è come se il tempo pian piano li offuscasse e creasse gusci; e se uno non sta attento a togliere questi gusci, il carisma diventa poi il cuore di un grande cocco ed è difficile tornare ad esso. Bisogna togliere questi gusci del tempo per tornare a ciò, all'intuizione primigenia, che è una chiamata di Dio.

Chi segue Cristo lo fa dando la vita; non è una sequela parziale. Il povero giovane ricco volle fare una sequela parziale e non poté. Questo ci pone dinanzi alla verità essenziale della nostra consacrazione religiosa. Fidarsi del Signore significa consegnarsi a lui senza conservare nulla in tasca; dandogli non solo ciò che è materiale e superfluo, ma anche tutto ciò che consideriamo nostro, persino i nostri gusti e le nostre opinioni. Il dono della propria vita non è qualcosa di opzionale, ma è la conseguenza di un cuore che è stato «toccato» dall'amore di Dio.

Per favore, vi chiedo di non lasciarvi trascinare dalla tentazione di considerare il vostro sacrificio e il dono di voi stessi come un investimento destinato al profitto personale, per raggiungere una posizione o una sicurezza di vita. No!, questo no. Sforzatevi piuttosto di tradurre in realtà questa oblazione e consacrazione al servizio di Dio e degli uomini, vivendo la gioia del vangelo attraverso il desiderio della redenzione. Quanti si lasciano salvare dal Signore sono liberati dal peccato e, soprattutto, dalla tristezza, dal vuoto interiore e dall'isolamento (cf. *Evangelii gaudium*, n. 1). Dare la vita è trovarla in coloro che sono stati redenti dal Signore attraverso il nostro esempio e la nostra testimonianza.

L'Ordine della Mercede fa eco al vangelo della *salvezza* che dice: «Il Signore ha visitato e redento il suo popolo» (Lc 1, 68). Così il gesto di «visitare e liberare» segna tutta la vostra vocazione e la vostra azione missionaria. Siete chiamati a uscire per salvare i cristiani che sono in pericolo di perdere la fede, che si vedono sminuiti nella loro dignità come persone e intrappolati in principi e sistemi opposti al vangelo. Questo concetto di cristiani intrappolati elaborato bene, perché una forma di schiavitù, finire intrappolati in mille cose mandate o che vi presenta la società stessa, e non sapere come uscirne, e liberare anche i cristiani intrappolati.

Oggi, come in altre epoche della storia, il cristiano è minacciato da questo triplice nemico: il mondo, il demone e la carne. Non è qualcosa del passato, è qualcosa di attuale. Questi pericoli sono a volte camuffati e non li riconosciamo, ma le loro conseguenze sono evidenti, addormentano la coscienza e provocano una paralisi spiritua-

2). Ossia, la memoria, la memoria del primo amore. Che non ci venga rimproverato: «Che peccato, l'Ordine è ben organizzato, va tutto bene, ma che peccato, hanno perso il primo amore!». Che questo rimprovero non venga mai fatto. Tempo fa, in un'udienza in piazza, mentre salutavo la gente, c'era una coppia di sposi anziani, ma molto giovanili, festeggiavano sessant'anni di matrimonio anche se non sembrava. Ho chiesto loro: «Continuate ad amarvi?». Si sono guardati, poi hanno riguardato me, avevano gli occhi lucidi e mi hanno risposto: «Siamo innamorati». Vi lascio questa immagine perché ognuno di voi possa dire: «Sono innamorato, non ho perso il primo amore».

Voi, come membri di un ordine redentore, dovete ereditare prima di tutto in voi stessi la redenzione di Cristo per aiutare i vostri fratelli a scoprire il Dio che salva. «Redenti per redimere», buona definizione della vostra vita e della vostra vocazione. Vi invito a continuare a essere portatori della



le che porta alla morte interiore. Questi nemici a volte ci si presentano davanti, ma nella maggior parte dei casi vanno pianino, pianino, addormentandoci, e uno non se ne rende conto, non se ne rende conto, e occorre la grazia di Dio per dire: «Dove sono? Come sono caduto da lì a qui?». È un'anestesia. Vigilate, vigilate per non finire anestezizzati. Anche noi dobbiamo stare attenti a non cadere in questo stato di mancanza di vitalità spirituale. Pensiamo alla mondanità spirituale che entra in maniera sottile nella nostra vita e pian piano dissipa la bellezza e la forza di questo amore primo di Dio nelle nostre anime (cf. *Gaudete et exultate*, nn. 93-97). Dell'*Apostolice* ricordiamo: «ho questo centro di te: che hai abbandonato il tuo primo amore» (2, 4). E le volte che il Signore rimprovera al suo Popolo: «mi ricordo dell'affetto della tua giovinezza, quando mi seguivi nel deserto» in *Geremia* (cf. 2,

redenzione del Signore ai detenuti, ai rifugiati e ai migranti, a quanti cadono nelle reti della tratta di esseri umani, agli adulti vulnerabili, ai bambini orfani e sfruttati... Portate a tutti coloro che sono scartati dalla società la tenerezza e la misericordia di Dio.

Cari fratelli e sorelle, vi incoraggio nella vostra vocazione e missione, e non vi stancate di essere strumenti di libertà, di gioia e di speranza. Che questo ottavo centenario produca un frutto abbondante di grazia e di santità, e sia uno stimolo costante per seguire Cristo dando la vita per tutti gli uomini nei tempi in cui viviamo. Che la Vergine della Mercede e san Pedro Pascual, la cui memoria celebriamo oggi, intercedano per tutti voi e vi accompagnino nel cammino. E, per favore, non vi dimenticate di pregare per me.

Grazie.